deve il suo nome a un'antica regione della Grecia, famosa per la poesia pastorale e citata anche nel romanzo in versi *Arcadia* (1501) dello scrittore napoletano Iacopo Sannazaro (1455-1530). Ogni socio deve assumere un nome e un travestimento della tradizione greca: in questo modo l'incantato mondo pastorale dell'antica Arcadia prende il posto della società reale e contribuisce alla nascita di una classe di intellettuali distante dai problemi politici e sociali.

3 L'immaginario collettivo: dalla "stabilità" all'"irrequietezza"

Newton e la centralità della fisica Nella prima metà del Settecento si diffondono nuove scoperte nell'ambito della fisica. Grazie alle conoscenze acquisite attraverso l'osservazione diretta e l'esperienza, Isaac Newton (1642-1727) formula la legge di gravitazione universale, diffondendo l'immagine dell'universo come una grande macchina. La divulgazione del newtonianismo, – c'è chi scrive un trattato per diffonderne la conoscenza fra le dame – cambia la visione del mondo negli uomini di media cultura: la magia perde tutta la sua importanza, mentre la fisica diventa la disciplina-guida nella conoscenza della realtà.

L'esperienza e il viaggio La nuova mentalità conduce l'uomo moderno a rivalutare il momento dell'osservazione diretta e concreta della realtà. Anche nel settore educativo, contro il principio di autorità, comincia a farsi strada una pedagogia dell'esperienza in cui il viaggio è considerato un momento formativo indispensabile nell'educazione dell'individuo. Gentiluomini e letterati cominciano a viaggiare molto più di prima. Il *Grand tour* [Gran giro] (cfr. **S4**) in Europa o nel mondo diventa di moda, favorendo il cosmopolitismo, che è una delle tendenze dell'epoca. Da un ideale di vita basato sulla "stabilità" si passa così a uno fondato sul movimento, sull'"irrequietezza", che allarga l'esperienza individuale a livello internazionale.

La storia è la realizzazione del progresso Anticipando il pensiero illuministico della seconda metà del Settecento, già all'inizio del secolo si diffonde l'idea della storia umana come progresso, come marcia dalle tenebre del passato verso la luce presente della ragione e della scienza. Si ridefinisce così la funzione dell'intellettuale europeo: il suo compito è lottare per il progresso contro le tenebre della magia e della superstizione, in vista del futuro di felicità cui è destinata l'umanità.

Dal Grand tour S4

Una moda aristocratica
Momento fondamentale nell'educazione dei giovani benestanti europei, il *Grand tour* [Grande giro] è un viaggio in vari paesi: Francia, Germania, Austria, Svizzera e Italia. Accompagnati da *tutor* più grandi ed esperti – spesso letterati e artisti che riuscivano a viaggiare grazie al sostegno economico dei loro giovani benefattori – il *Grand tour* diventa sùbito una moda aristocratica. E l'Italia è la tappa finale di questo 'giro': attratti dalle opere d'arte, dal glorioso passato storico e dal clima mediterraneo, i viaggiatori soggiornano nelle città italiane anche per lunghi periodi.

L'occhio attento del viaggiatore: la testimonianza di Montesquieu
L'idea del viaggio come strumento di formazione è favorita dalla diffusione della corrente filosofica dell'*empirismo* (cfr. § 4). Il *Grand tour* permette l'esperienza diretta

Cosmopolitismo Questa parola deriva dal greco e significa "cittadinanza del mondo". Il termine *cosmopolite* [cosmopolita] è usato soltanto in Francia, nel Settecento, per indicare chi ha un carattere aperto ai più vari influssi e alla diversità di idee. In seguito un cosmopolita è chi ha per patria il mondo intero e quindi chi ha viaggiato in tanti paesi, assorbendone abitudini, mentalità e cultura.